

GEOLOGICA TOSCANA

STUDIO ASSOCIATO

Dott. Paolo Castellani - Dott. Stefano Nastasi - Dott. Damiano Guarguaglini - Dott. Annalisa Fontanelli - Dott. Andrea Castellani



PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

PER LA SISTEMAZIONE MORFOLOGICA E LA BONIFICA AMBIENTALE

DELLA DISCARICA MINERARIA **DIS9** DEL SITO DENOMINATO LU281

IN LOC. REZZAIO A VALDICASTELLO NEL COMUNE DI PIETRASANTA (LU)

RELAZIONE GENERALE SULL'INTERVENTO

Progettisti	Dott. Geol. Paolo Castellani	Dott. Geol. Damiano Guarguaglini
DATA: 12.09.2016		

*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

Il progetto in esame prevede la sistemazione morfologica e la bonifica ambientale di una discarica di materiale di risulta di lavorazioni minerarie ubicata in Loc. Rezzaio, immediatamente a nord dell'ex stabilimento EDEM a Valdicastello nel Comune di Pietrasanta (vedi fig. 1).

Tale discarica occupa una superficie complessiva di circa mq 161 ed è indicata con la sigla DIS9 del sito LU281.

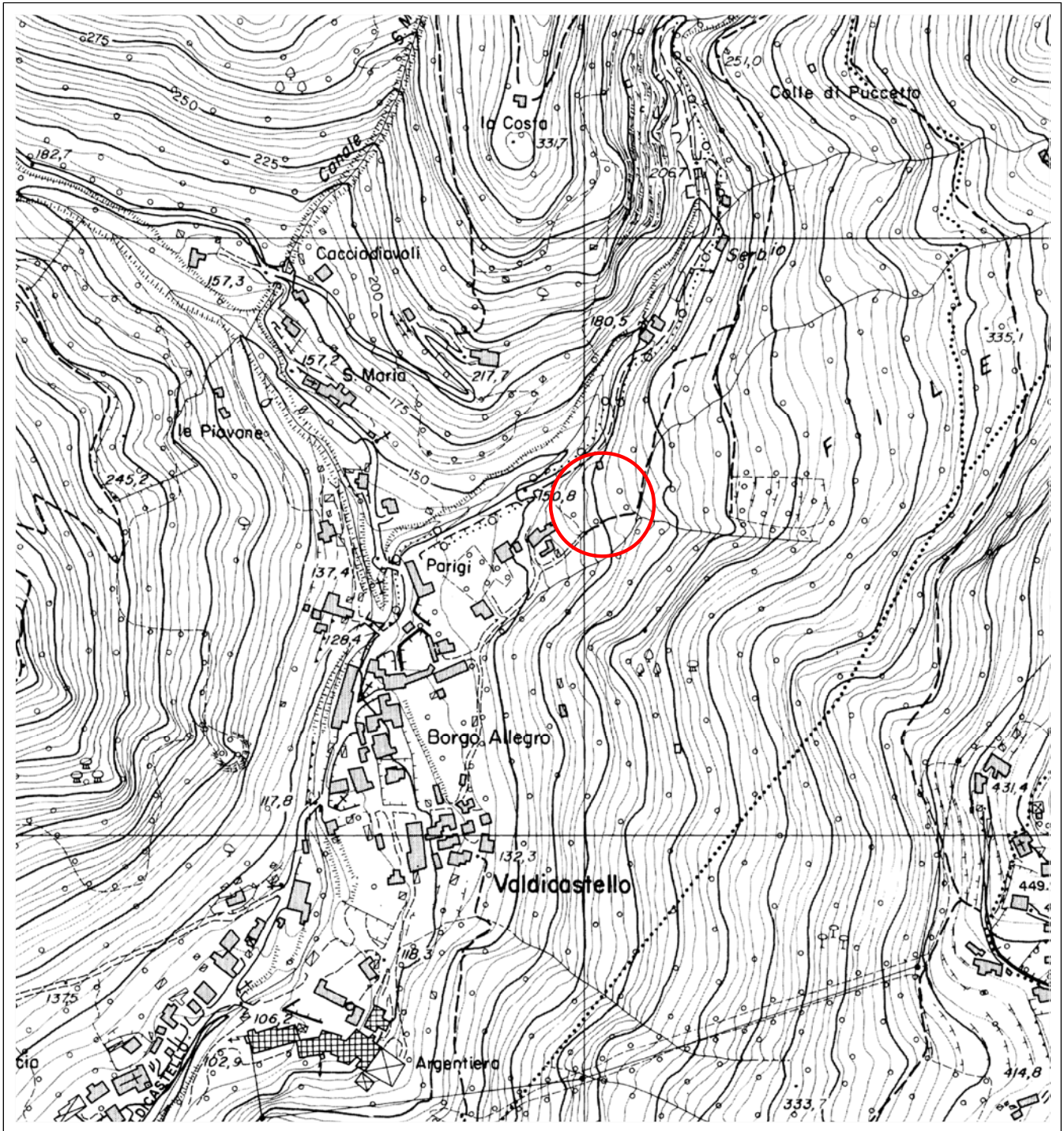
L'intervento previsto consiste in una riqualificazione e ripristino ambientale come suggerito dalle Direttive 2006/21/CE e 2008/98/CE.

Infatti i rilievi e le campionature effettuate nel corso del 2015 e del 2016 su questa discarica mineraria, come sulle altre presenti nell'abitato di Valdicastello, hanno evidenziato che su questi depositi si sono sviluppati naturalmente dei processi pedogenetici con la formazione di parziali spessori di suolo.

Nelle aree dove si è formato un po' di suolo si è sviluppata una vegetazione erbacea ed arbustiva atta a riqualificare l'ambiente naturale ed utile a stabilizzare le pendici dei versanti e a rallentare la percolazione in profondità delle acque pluviali.

Sulle base dei risultati di questi studi riteniamo di procedere alla bonifica dell'area tramite la rinaturalizzazione del sito, che implica una preventiva messa in sicurezza e sistemazione morfologica dell'area, in considerazione che la discarica mineraria in esame ha una limitata estensione, ma attualmente rappresenta un cumulo di materiale fortemente pendente non usufruibile, se non verrà preventivamente sistemato morfologicamente.

Pertanto il progetto prevede una rimodellazione dell'area, stando ben attenti a rimuovere solo la parte di materiale necessaria alla messa in sicurezza morfologica.



Scala 1:5.000

FIG. 1
UBICAZIONE DELL'AREA



AREA IN ESAME



*Dott. Paolo Castellani**Dott. Stefano Nastasi**Dott. Damiano Guarguaglini**Dott. Annalisa Fontanelli**Dott. Andrea Castellani*

Quest'ultima prevede un abbassamento del cumulo di materiale, in modo da ridurre l'attuale elevata pendenza e un lieve allargamento dell'area d'ingombro della discarica su un piazzale esistente cementato ed impermeabilizzato, come è possibile constatare dalle tavole progettuali (vedi gli elaborati grafici).

Una volta terminata la sistemazione morfologica del sito, verranno effettuate le operazioni di miglioramento del grado di fertilità del suolo.

Queste operazioni prevedono un rimescolamento meccanico dei primi 20 centimetri del top soil esistente con materiale terrigeno di ottima qualità, che dovrà essere arricchito di argille o marne smectitiche con elevato tenore di calcio e magnesio per favorire in tempi brevi la formazione di coltri vegetali erbacee ed arbustive.

La quantità di argille o marne smectitiche sarà indicata dagli agronomi dell'Università di Bologna che si occupano specificatamente della parte agronomica del rinverdimento.

Sistemato il suolo, si provvederà all'inerbimento dell'area e alla piantumazione delle essenze arbustive.

Quindi sarà messa a dimora e fissata una geostuoia, atta ad impedire l'erosione del suolo e dell'inerbimento per l'azione delle acque meteoriche dilavanti e ruscellanti.

La porzione inerbata e cespugliata occuperà una superficie leggermente superiore a quella della discarica attuale a seguito della rimodellazione morfologica.

Pertanto l'area inerbata risulterà di circa mq 235 a fronte di un'area attuale di discarica di circa mq 161.

Poggibonsi, 12.09.2016